Anno I. — **N. 75**

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . . » —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Sabato 23 Dicembre 1876

AVVISO

Si eccitano i signori abbonati, che ancora non hanno versato il rispettivo importo dell'abbonamento, a volerlo fare colla maggiore sollecitudine.

L'AMMINISTRAZIONE

PASSATO ED AVVENIRE

Quando quindici giorni fa, in base ad informazioni dateci dal nostro corrispondente da Roma, noi scrivevamo che il nostro esercito non è forte, non è organizzato, non può esser pronto alle opere di offesa e di difesa che le imminenti complicazioni politiche potrebbero richiedergli, a taluno parve che le nostre parole suonassero troppo aspre, troppo passionate, e, per conseguenza, non in tutto conformi al vero.

Ma oggi questo vero, se non si è rivelato in tutta quella pienezza di luce che noi avremmo voluto, ha pur fatto persuasi tutti delle condizioni miserrime di difesa, in cui avrebbe potuto esser colta l'Italia dalla necessità di una guerra.

Oggi, dopo le discussioni sul bilancio della guerra, i giornali conservatori non trovano più modo di collocare il *Ricotti* tra le magnanime *ombre dei caduti*, tra i Banco turbatori dei *banchetti* progressisti. Quando, tra breve, verrà in discussione il progetto di legge per l'acquisto di quelle armi portatili che, sulla fede dei bilanci *moderati*, si credevano esistenti, il Ricotti durerà grave fatica a difendersi, e forse forse gli gioverà meglio rinchiudersi in quel prudente silenzio che il Mezzacapo gli ha, troppo generosamente, consigliato.

E noi, che pur non siamo accusati, vogliamo fare altrettanto. Noi abbiamo la coscienza di non aver parlato una volta sola per amor di recriminazioni, e se la nostra parola valse talvolta a gettare un filo di luce su qualche questione, magari anche dando un colpo di più a chi era caduto, noi l'abbiamo fatto senza riguardo e senza pentimenti, convinti che solo un paese che conosce se stesso, che sa cosa gli manca, quel che vale, e quel che può osare, è un paese forte e rispettato.

Se dunque, come fa presentire il *Diritto*, in occasione della discussione del progetto per l'acquisto di armi portatili, la nostra condizione ci sarà rivelata esattamente, noi ne saremo lietissimi, certi come siamo che alle dolorose rivelazioni di difetti e di mancanze nell'organismo e nell'armamento del nostro esercito, il paese risponderà unanime chiedendo al Parlamento uno sforzo, dichiarandosi pronto ad ogni sacrificio, purchè si ripari, e seriamente, alla mala opera di chi ha sfruttati, resi inutili i sacrifici anteriori.

« Mettiamo, ha detto in Parlamento l'onor. Farini, una pietra sul passato, e ben grave perchè i morti non risorgano, ed occupiamoci dell'avvenire. » E mettiamola pure, diciamo noi, ma a patto che vi sia rinchiuso sotto, tutto quel di guasto, di dannoso, che quei morti ci hanno lasciato in eredità. Ora per far questo bisogna analizzare, scegliere, e recidere coraggiosamente.

Pensiamo all'avvenire, ma a patto di tener gli occhi ben fissi al passato onde evitare la ripetizione di quegli errori che ci han messi in così triste condizione, e, riguardo specialmente all'esercito, teniamo sempre in mente, *che, nelle condizioni attuali d'Europa* l'esercito è la forza, la sicurezza, la vita delle nazioni.

Non riteniamo per nulla che questa necessità di esser materialmente forti, sia la nota caratteristica della civiltà, ma purtroppo i fatti non si possono togliere che per opera di studio e di tempo.

Gl'Italiani devono dunque accingersi con coraggio e fermezza a questa necessaria riparazione. I morti ci han lasciati deboli, e noi dobbiamo cacciar la nostra debolezza nella tomba con essi. Son mille le complicazioni che potrebbero insorgere: l'Austria l'altr'ieri ci minacciava, la Francia non ci adora: chi può garantire che entro un'anno, due, noi non verremo ad un attrito, non ci troveremo impegnati in una guerra con l'una o l'altra di queste potenze? Chi può garantire che tosto o tardi non ci si offra un'occasione propizia per compire veramente ed incoronare l'edificio dell'indipendenza e dell'unità nazionale?

E cosa sarebbe avvenuto se la Francia o l'Austria ci avessero attaccati qualche mese fa, od anche se ci attaccassero oggi?

Che avremmo fatto se un'occasione propizia ci si fosse offerta per acquistar finalmente quello che è nostro, al di là dei nostri confini politici?

È meglio non parlarne, ma pensarvi molto seriamente e provvedere energicamente, perchè gli avvenimenti non ci abbiamo a sorprendere. Facciamo ogni sacrificio per esser forti, e saremo rispettati, e la nostra alleanza sarà ricercata, e potremo soddisfare la più ardente aspirazione di ogni cuore italiano, quella di compire l'unità nazionale.

UNA PROTESTA

Togliamo dal *Diritto* la seguente protesta che i cittadini di Pordenone hanno formulata contro le maligne insinuazioni e le calunniose imputazioni del *Rinnovamento* e della *Gazzetta di Venezia*. Noi ne abbiamo tenuta parola già da qualche giorno, ed oggi non aggiungiamo commenti, perchè la protesta è abbastanza eloquente per se stessa, e perchè il numero e la qualità delle firme valgono a sbugiardare i montatori di macchine, meglio che non lo potessero fare mille nostri argomenti.

Ecco la protesta:

I sottoscritti facendosi interpreti della indignazione prodotta in ogni ordine di cittadini per le maligne insinuazioni, e calunniose imputazioni che di tratto in tratto compariscono nelle colonne dei giornali *Rinnovamento* e *Gazzetta di Venezia*, dichiarano:

1. Che la sicurezza pubblica in Pordenone fu ed è perfetta;

2. Che l'autorità politica, di pubblica sicurezza e reali carabinieri, mantennero e mantengono sempre imparzialmente intatto il prestigio della legge;

3. Che la cittadinanza tutta è soddisfattissima del modo energico, onesto e saggio con cui ora procede l'amministrazione comunale.

I sottoscritti nel pubblicare questa protesta non hanno altro scopo fuor che quello di rivendicare alla città di Pordenone la buona fama che sempre ha goduto d'industriale, di laboriosa e di civilissima.

Pordenone, 16 dicembre 1876.

(*Seguono n. 130 firme*).

CORRIERE NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 21 dicembre

(24ª della Sessione)

La seduta è aperta alle ore 1.10.

Presidente. L'onorevole Laporta opta per Girgenti, l'on. Correnti per il terzo collegio di Milano, l'on. Depretis per il collegio di Stradella, l'on. Crispi per Tricarico.

Zanardelli presenta il progetto di legge per convertire la convenzione con Florio per l'esecuzione dei servizi marittimi affidati alla Trinacria.

Si riprende la discussione del bilancio dell'entrata.

Mario, Pelti, Fornaciari, Corbetta fanno raccomandazioni intorno alla perequazione fondiaria.

Depretis risponde alle varie raccomandazioni dei preopinanti assicurandoli che manterrà le promesse già fatte rispetto alla perequazione fondiaria dei compartimenti modenese e lombardo.

Plebano rivolge alcune raccomandazioni al ministero circa al terzo ed al quinto capitolo, concernente gli arretrati della imposta fondiaria del 1872 e precedenti.

Depretis trova ragionevoli le raccomandazioni dell'on. Plebano e promette di tenere conto.

È approvato il capitolo quinto.

Mussi a proposito dell'art. sesto che concerne la tassa sulla macinazione dei cereali manifesta il timore che l'opera del governo invece di riformare la detta tassa, tenda a consolidarla con tutti gl'inconvenienti che le fanno corona.

Il paese è aggravato enormemente e le tasse che lo colpiscono lo tengono in continua agitazione.

Teme grandemente, egli dice, che il nuovo meccanismo che si dice inventato, anzichè sgravare aggravi le finanze.

Il ministero ci pensi.

Visocchi considerato le condizioni delle finanze dello Stato non crede che possa ora abolirsi utilmente la tassa sul macinato; crede che la si possa rendere più equa, e confida per questo nella sapienza pratica della commissione governativa.

Calciati, crede che il pesatore meccanico riuscirà utilissimo, imperocchè per esso saranno migliorate le qualità delle farine e sarà raggiunta la equità nella percezione della tassa.

Depretis assicura gli onor. preopinanti che il pesatore non arrecherà aggravio alcuno alla finanza dello Stato.

È intendimento preciso del governo e del dicastero che presiedo di dare giusta soddisfazione ai reclami senza rinunziare in conto alcuno alla tassa della quale lo Stato non può fare di meno.

È approvato il capitolo sesto.

Sono approvati i capitoli sino al 16° inclusivo.

Di Pisa. Sul capitolo 17, che riguarda l'entrata per i tabacchi, lamenta che la Regia cointeressata faccia cose non conformi a giustizia nella nomina degli impiegati.

Depretis risponde all'onorevole preopinante che non gli è mai pervenuto nessun reclamo in proposito.

Appendice del **NUOVO FRIULI** 4

UNA NOTTE DEL DOTT. REMUS.

Novella.

Nel domani, verso le otto del mattino, Remus è svegliato di soprassalto da un chiasso diabolico. È un concerto atroce, gigantesco, spaventevole, di trombe, tromboni, clarinetti, pifferi, tamburi, e di grida barbare, assordanti; e, frammezzo, cani che abbaiano, cavalli che nitriscono, asini che ragliano, rumori di carri che passano, il mormorio di una folla; e canti, e contese, e scoppi *di risa*...

Remus scende dal letto e corre precipitosamente alla finestra.

Lungo il villaggio si stende una fila di tende o di baracche pavesate. Qui un ercole in maglia di color carnicino solleva dei pesi con facilità e destrezza sorprendenti. Là un personaggio in costume da mago inghiotte sciabole e ombrelli, e sputa fiorini. Più lontano una enorme tela offre al pubblico meravigliato la doppia immagine di una donna colla barba e di un albino. A destra dei cavalli di legno circolano con una rapidità vertiginosa. A sinistra si protende un *serraglio di belve*, le cui insegne rappresentano dei cani, degli orsi, dei cammelli, dei tapiri, e delle giraffe. Sulla facciata della baracca dondola appeso un enorme coccodrillo impagliato.

Di fronte, sul davanti di una tenda, si legge:

Al Ventriloquo, non più sultano

E nel personaggio in camice a lamine d'oro, che sta sulla porta, con una bacchetta in mano, Remus riconosce il suo vicino della notte, il misterioso abitatore di quella stanza d'onde partivano le voci alte e fioche, lo stridore di denti, i rantoli di moribondi.

Finalmente avanti un'altra baracca un orribile scimiotto eseguisce le sue capriole. Con grande ammirazione degli allocchi che lo stanno guardando a bocca aperta, egli gioca con una calotta: la mette in testa, se la leva, la getta in aria e la ripiglia; e nello stesso tempo tenta e ritenta d'inforcare un vecchio paio d'occhiali, ma non vi riesce.

Remus, esasperato, riconosce la sua calotta e i suoi occhiali.

Del resto la situazione era evidente e l'enigma sciolto:

Era la festa del villaggio, la fiera di Barthoneim.

Remus era stato alloggiato in compagnia di saltimbanchi, e dalla sua finestra aveva assistito ai preparativi delle loro rappresentazioni.

— Ah, perchè — gridò il dottore confuso ed umiliato, vedendosi forzato a riconoscere che non era stato pazzo — perchè quell'imbecille di albergatore non mi ha egli dato ieri sera le spiegazioni che gli chiedevo?

Nel medesimo istante questi entrò, e, dopo un breve colloquio, Remus si accorse che l'albergatore era sordo come una campana, ciò che spiegava a sufficienza il suo silenzio della sera precedente.

Dopo aver pagato il suo conto, il dottore scese sulla piazza del villaggio, ove gli riescì, non senza pena, di riavere la sua calotta e i suoi occhiali. Poi lasciò subito Barthoneim.

Quando arrivò al castello di Müdendorff il barone era morto. Remus fece l'autopsia, e, come l'aveva detto, ebbe la consolazione di sapere di che malattia era morto.

Quanto alla famosa lettera, sul punto di stracciarla il *dottore le rivolse uno sguardo di rammarico*, e gridò:

— Che peccato! Che racconto palpitante e curioso! Quali e quante considerazioni ingegnose e sapienti!

— Del resto — riprese egli improvvisamente incrociando le braccia —, chi mi assicura che questa festa non sia immaginaria, che non sia il risultato di una nuova allucinazione? *L'allucinazione è talvolta accettata dal malato come una realtà, e talvolta riconosciuta come una falsa percezione.* Müller, Feuberg, Biber, Hermann, Kaufmann, sono in questo tutti d'accordo.

Lo spettacolo di questa mattina sembra spiegare quello della scorsa notte; è vero. Ma che cosa prova ciò? Dopo aver riconosciuto l'insussistenza dell'uno io ho ammesso per un istante l'esistenza dell'altro.

È un carattere nuovo, ma abbastanza frequente, dell'allucinazione. Ecco tutto. È egualmente falso che una scimia mi ha preso gli occhiali questa notte, e che me li ha restituiti questa mattina.

Incantato della sua idea il dottor Remus getta alla posta la famosa lettera, dopo avervi però aggiunto il seguente *post-scriptum*:

« Non venite a prendermi; l'allucinazione è scomparsa, io ritorno a Hemberg. »

Alcuni giorni dopo questa avventura, il fortunato dottore vedeva la sua lettera stampata, commentata, analizzata, discussa, ammirata, riprodotta da cento e cento gazzette, e divulgata in tutta la Germania.

Un bel mattino ricevette una deputazione dei medici della città di Monaco, e fu nominato socio di undici accademie scientifiche.

Finalmente l'illustre Cornelio Dudenoöffer gl'indirizzò nel medesimo giorno una lunga epistola, colla quale felicitava il dottor Remus in *nome della scienza e della umanità.*

Fine.

Dopo ciò è approvato l'art. 17.

Filopanti. Leva alti lamenti sulla ingiustizia della tassa sul sale e condanna il lotto come immorale.

Depretis. *Sarei felice se potessi togliere di mezzo* entrambe coteste tasse, ma alla Camera, o al paese sarà facile capire il perch'io debba ritenermele. *(Ilarità).*

Senza incidenti notevoli *si approvano* i rimanenti capitoli.

Si approvano i cinque articoli del relativo *progetto di legge.*

Si procede alla votazione segreta.

Del Giudice (segretario) fa l'appello.

Presidente. Annunzia il resultato della votazione. Votanti 202, favorevoli 197, contrari 5.

La seduta è chiusa alle ore 7.05.

Domani seduta pubblica a mezzogiorno.

Il *20* tenne adunanza la commissione consultive sugl' **istituti di previdenza** *e sul lavoro.*

L'adunanza era presieduta dall' onor. Majorana-Calatabiano. L'onor. Romanelli lesse una relazione *sulle condizioni della società di mutuo soccorso in* Italia e sulla quistione del loro riconoscimento legale.

Venne nominata una sotto-commissione per formulare *proposte concrete intorno alle importanti* questioni che riflettono le condizioni della classe operaia ed il lavoro in generale.

Togliamo dall' *Opinione*:

Gli Uffici 4 e 8 hanno tenuta questa mattina un' adunanza straordinaria per la prosecuzione della discussione dello schema di legge sulle incompatibilità parlamentari. Entrambi gli Uffici ne hanno ultimato l'esame approvandolo in massima e con incarico ai commissari di tener conto delle raccomandazioni che furono fatte.

La Giunta è riescita composta degli onorevoli deputati Mussi, Giuseppe, Maurigi, Macchi, *Toscanelli, Gattelli, Marazio, Merzario, Varè e Cocconi.*

Leggiamo nella *Libertà*:

Ebbe luogo una nuova riunione della Commissione generale del bilancio col Presidente *del Consiglio* per deliberare finalmente *intorno ai ruoli organici.* Dopo questa riunione, la Commissione risolverà si debba o no proporne alla Camera l'approvazione. *Il Ministero fa le più vive premure affinchè, o in* un modo o nell'altro, i nuovi organici sieno approvati.

Assicurasi che la Camera prendendo le vacanze sabato (oggi), non sarà riconvocata fino al 21 di gennaio.

In un banchetto, che gli elettori di Castelnuovo ne' Monti presso **Parma** diedero al loro deputato dott. Gianlorenzo Basetti, sorse l'ardito concetto d'istituire una Lega per l'abolizione del macinato.

Corre voce che il co. Sormani-Moretti possa essere richiamato dalla prefettura di **Venezia** per avere un'altra destinazione forse in diplomazia. A sostituirlo sarebbe, a quanto dicesi, destinato il comm. Zini, contro del quale i giornali della Lega hanno *subito ripigliato le grida* che intonarono allora che vennero alla luce quelle tali rivelazioni sul governo dei moderati.

Sappiamo che gli uffici della *Camera, nel nominare* i commissari per la legge sulle **incompatibilità parlamentari,** hanno fatte molte raccomandazioni e fra le altre quella che nel novero degli interessati nelle imprese sovvenzionate dallo Stato, epperciò dichiarati ineleggibili, sieno contemplati anche gli avvocati consulenti delle dette imprese.

Secondo quanto ci viene riferito, *cedendo alle* istanze dell' on. **Mezzacapo,** il generale Federico Torre riprenderebbe l'ufficio di direttore generale delle leve e *truppe presso il Ministero* della guerra.

CORRIERE ESTERO

Scrivono da **Rutschuk** alla *Politische Correspondenz*: Il Seraskier Rediff pascià ha inviato qui *una commissione*, composta di ufficiali superiori dello stato maggiore, stimati per la loro capacità. L'ufficio principale di tal commissione si è d'ispezionare minutamente i forti di Varna, Schumla, Rutschuk, Widdin, Silistria e di prendere tutti i provvedimenti necessari alla difesa. La missione di questi ufficiali si estende pure a scegliere i punti adatti per nuove fortificazioni da questo, come da quel lato dei Balkan. In questa nuova linea di difesa saranno compresi Trnowo, Rasgrad, Balzik, Bazardjik, Philipopoli. La Porta conosce il valore del suo esercito appunto in una guerra di difesa. Nel medesimo tempo è stato incaricato Achmed bey della formazione di 10 battaglioni di gendarmi in questo Vilajet.

Leggiamo nella *Presse*:

Alcuni personaggi importanti della **Bulgaria** *sollecitarono ultimamente* una udienza da lord Salisbury per esporgli a nome della nazione i bisogni politici della Bulgaria. Il marchese ricusò di ricevere la deputazione, ma questa cercò di fargli pervenire *le sue idee per iscritto. Il* programma contiene quanto segue: Amnistia generale, sistema rappresentativo, nomina di un governatore indigeno *accettato dal Sultano* o dalle potenze, organizzazione dei tribunali, parità delle religioni, polizia locale condotta da alcuni cristiani, limitazione della occupazione turca ad *alcune fortezze,* diminuzione delle imposte, cessione di un terzo degli incassi alla Porta, compensi ai villaggi distrutti, occupazione estera temporaria, disarmo dei Muslims, garanzia di tutte le riforme per parte delle potenze.

La *Politische Correspondenz* ha da **Belgrado.** Il governo serbo ha accondisceso alle richieste dell'Austria ed ha sottoposto l'esame dell'affare del *Radatschi* a una commissione mista promettendo di far punire con ogni severità i colpevoli se ve ne fossero. A Belgrado ritengono come certo il prolungamento dell'armistizio fino al primo marzo.

Lo *Standard* scrive che l'esito della conferenza dipende dalle idee della **Russia.** Se essa è risoluta ad occupare la Bulgaria, come tutto dimostra, vuol dire che essa vuole oltrepassare i limiti del *ragionevole e quindi tutte le voci sparse degli ottimisti* nei giorni decorsi saranno in tal *guisa confutate.*

Il *Daily News* parla della visita fatta al papa dall'ex-**imperatrice Eugenia.** L'ex-imperatrice ed il papa nota il *Daily News*, devono aver avuto seri e tristi soggetti di conversazione. Non è possibile che si siano veduti nelle attuali circostanze senza profonda commozione. I *cambiamenti avvenuti* in questi ultimi anni nella politica europea non hanno cambiato le condizioni di altre persone come hanno cambiato quelle del papa, dell'ex-imperatrice, dell'ex principe imperiale. La caduta dell'impero fu la caduta della monarchia papale; ma dall'altro lato, il papato cagionò la caduta dello impero. Probabilmente l'ex-imperatrice è abbastanza devota alla chiesa per esser contenta e rassegnata se la caduta del trono imperiale fosse stata un sacrifizio agli *interessi del papa.* Se il defunto imperatore si fosse dichiarato aperto sostenitore della potenza papale contro tutti i suoi nemici o fosse caduto nel *combattere per difenderla*, la sua vedova avrebbe sopportato con *maggior conforto* la perdita di una corona per suo figlio. L'ex-imperatrice Eugenia avrebbe voluto, se avesse potuto, render la Francia devota e *serva al papato. Il* suo rammarico per le cambiate condizioni di Roma deve *essere stato* profondo quasi quanto quello dei più intimi del papa.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Nel 7 and. certo Bidoli Antonio di Spilimbergo, *dimorante* a **Moggio**, mentre dormiva nell'osteria di Colombo Emanuele al Ponte di Moggio, venne derubato del proprio pastrano ad imputata opera del garzone dell'osteria certo Silvano Angelo di Treviso.

Verso le 11 3|4 pom. del 17 corr. a **Resiutta,** il capo muratore Zamaa Giovanni, uscendo dall'osteria di Alessandro Ricci, veniva assalito improvvisamente *dal bracciante Del Pup Angelo* di Cordenons che gli menava un colpo, con un *pezzo di* calcinaccio entro un fazzoletto, alla parte dell'orecchio *destro*, causandogli una ferita guaribile entro cinque giorni.

Il bracciante Pascutti Paolo di Fiume (Pordenone) si *recò verso* le 7 pom. del 17 and. nel suo alloggio nella località Stali di **Resiutta** *per dormire*, ed alle ore 11 fu trovato cadavere dai suoi compagni, che tornarono dal lavoro.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Ai nostri lettori. Lunedì essendo chiusa la tipografia, il prossimo numero del giornale non *può sortire che Martedì.*

I nostri Deputati. Abbiamo veduto jeri di ritorno dalla capitale gli onor. Orsetti e Fabris. Domani sarà qui anche il Deputato di Udine onor. avv. *G. B. Billia.*

Ciò prova che i *rappresentanti del Friuli* hanno diligentemente ed assiduamente frequentato la Camera, e smentisce il *Giornale di Udine* che tempo *fa insinuava essere stato* l'on. Billia a Roma soltanto per ritirare *la medaglia di Deputato* quando, per affari urgenti, dovette per qualche giorno rimpatriare.

È certo del resto che i nostri Deputati, come hanno fatto sinora, continueranno ad *adempiere* con assiduità al loro mandato, e ciò contrariamente a quanto operavano i Deputati friulani delle passate legislature, fra i quali il Collotta ed il Valussi, che intervenivano alla Camera allora soltanto che venivano chiamati dall' elettrico a disposizione del Ministro dell' Interno.

Banca del popolo. Nel numero 304 del *Giornale di Udine* pubblicavasi l'*annunzio che* la Banca di Udine guadagnò anche in Appello la lite contro la Banca del popolo di Firenze, per titolo d'indennizzazione a causa di mancata esecuzione di contratto.

Quella notizia riuscì grata ad Udine, sia perchè era favorevole ad un istituto di credito molto utile pel nostro paese, come perchè *tornava* in danno della Banca del popolo di Firenze che fu causa di tanti danni ai nostri concittadini.

Eppure havvi qualche zelante che vorrebbe scemare la compiacenza agli azionisti della Banca di Udine prodotta da quella notizia, facendo nel numero successivo del *Giornale di Udine* alcune rettifiche a titolo di curiosità. Convien credere che l'autore o sia un ex agente della Banca del popolo di Firenze *oppure qualche invidioso del bene della* Banca di Udine.

L'annunzio pervenuto dalla Corte d'Appello di Venezia alla Banca di Udine dichiara che fu confermata la Sentenza del Tribunale di Udine e condannata la Banca del popolo di Firenze alla rifusione delle spese in lire 850.

Non comprendiamo come contro due *conformi* sentenze possa venire *naturalmente* portata la causa in Cassazione; come non comprendiamo che il Sig. Abramo Morpurgo, rappresentante della Banca di Udine, il quale offrì in causa il proprio giuramento estimatorio, sia stato *condannato* a giurare. Sarà vero che la sentenza della Corte d'Appello non *possa dirsi definitiva*; ma quando venne ammesso il giuramento offerto dalla parte attrice ci sembra abbastanza chiaro per ritenere che questa abbia *vinto la lite.*

Gli azionisti della Banca di Udine *quindi hanno* diritto di calcolare fra le sue attività la somma di *lire* 30,000 dovutale in rifusione di danno cagionato dalla Banca del *popolo di Firenze* per aver slealmente mancato alla esecuzione di un contratto.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Nelle ore pomeridiane di quasi tutti i giorni fuori porta Venezia e precisamente di fronte alla *nuova fabbrica del sig. Jacuzzi*, sul viale che serve al pubblico passaggio, stanno fermi per lungo tempo dei carri carichi ed anche scarichi provenienti dal *cortile di detta fabbrica.*

Questa sera *precisamente, dopo fattasi notte*, un carro sporgeva il timone a traverso tutta la strada senza che un fanale o qualche altro segno indicasse *ai passanti il pericolo di battervi* entro e cadendo di rompersi il naso, come poco mancò a *me e ad* altri accadesse, stante la oscurità che in quel sito regna.

Ma non potrebbe il sig. *Jacuzzi far caricare* e scaricare nel cortile in luogo che sui viali le sue merci?

Sconcio. Ci spiace, ma il nostro ufficio ci *obbliga parlare*, più spesso che noi desideriamo, di cose ingrate.

Sul principio del vicolo della Rosta dalla parte di Via dei Gorghi c'è un tal ammasso d'immondezze, che *esalano degli odori* pestilenziali, da ridurre impossibile il transitarci. È vero che quella è una località poco frequentata, ma havvi poi l'inconveniente che gli abitanti nelle case vicinissime vengono continuamente appestati *dalle esalazioni* ed in guisa che sono obbligati a tenere ermeticamente chiuse le finestre.

Interessiamo l'onorevole Municipio a voler provvedere sollecitamente perchè quello sconcio sia tolto.

Reclamo urgentissimo. L'altra sera alle ore 8 mi recai al Teatro Nazionale per domandare di una persona della *Amministrazione del Giornale* il *Nuovo Friuli*, di cui ho l'onore di essere il *Gerente*, e ciò per un importantissimo affare. Affacciatomi alla *porta richiesi al guardiano* (*maschera* in linguaggio scenico) se quella persona (e ne esposi nome, titoli e carica) si trovasse in teatro. Il *medemo* guardiano con modo brusco e sgarbato mi rispose che no. Alla mia *richiesta*, fatta con modo più cortese di quello che si convenisse per la sproporzione di cariche fra me e il *mascherato* sullo*dato, di ben riflettere se diceva il* vero, con cipiglio terribile ed oltracotante mi fu soggiunto: « non c'è, lo dich' io, non c'è e basta. »

A tale risposta rimasi scornato, come Dante quando dai *demoni gli fu chiusa in faccia* la porta della città di Dite, e me ne andai confuso e malcontento.

Chè è, chè non è. Rilevo oggi che la persona *da me cercata*, era effettivamente entrata nel teatro pochi minuti prima, e che il *mascherotto più volte* lodato lo negò con aperta malafede.

Temeva forse che io volessi entrare in teatro col sistema dello scappellotto? Mainò. Pressantissimo affare mi imponeva di conferire sul momento colla persona domandata.

Quindi rendo di pubblica ragione il fatto perchè il pubblico ne faccia i suoi commenti.

In fede di che mi firmo, ommettendo per ora il segno del mio Tabellionato per mancanza di spazio.

JURETICH ANGELO.

Fu rinvenuto un bel cane da caccia. Lo smarritore può ricuperarlo dal sig. *Antonio Malandrini*, Via Bellona, N. 5, III piano.

Programmi musicali che la Banda del 72° Fanteria eseguirà domani Domenica (24) e lunedì (25) dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. in Mercatovecchio.

1. Marcia « Le Educande di Sorrento »	Usiglio
2. Mazurka « Rimembranze del Lago Maggiore »	Mantelli
3. Scena e Terzetto « Guglielmo Tell »	Rossini
4. Finale 2° « Le Precauzioni »	Petrella
5. Sinfonia « Otello »	Rossini
6. Polka « Adele »	Strauss

Per Lunedì.

1. Marcia « Il Re d'Italia »	Rossari
2. Mazurka	Baracchi
3. Sinfonia « La Marta »	Flotow
4. Valtzer « Vibrazioni »	Strauss
5. Rataplan « La Forza del Destino »	Verdi
6. Polka « Ametistina »	Nocentini

Teatro Nazionale. Applausi in quantità anche ieri sera alla brava Compagnia Averino.

Questa sera riposo: domani e lunedì rappresentazioni variate e spettacolose.

Teatro Minerva. Come abbiamo annunciato, lunedì sera avrà luogo una pubblica r[...] presentazione a cura dei nostri bravi filodrammat[ici] alla quale prenderà parte anche il distinto giov[ane] *dilettante triestino Mario Guastalla*, recitando [...] commedia *Bere o affogare* di Leo Castelnuovo.

Ora diamo il programma della rappresentazio[ne]: *Cesare e Augusto*, commedia in due atti. — *Bere o affogare*, commedia in un atto. — *Il suicidio di* [un] *comico* monologo.

Il programma promette una bella serata, [al]la quale non dubitiamo vorranno accorrere in b[uon] numero i nostri concittadini.

Arresto. Nel 21 corr. venne arrestato ce[rto] Timoleone Pozzecco di qui, perchè ozioso, vagabo[ndo] e dedito alla questua.

Furto ed arresto. Verso le 9 pom. [del] 21 and. si presentava all' Autorità di P. S. Coste[...] Maria Cantoni di Via Villalta denunciando che [un] individuo, di cui diede i connotati, si era tratt[e]nuto alquanto nel suo esercizio e, dopo aver ma[n]giato e bevuto per l'importo di L. 1.42, coglie[ndo] il momento nel quale era inosservato e se la s[vi]gnava senza pagare il conto e portando seco u[no] scialle di lana del valore di L. 9 di proprietà d[el]l'ostessa.

Fatte le opportune investigazioni, gli agenti [di] P. S. rinvennero l'individuo all'osteria dei *Caso[ni]* *fuori di porta* Aquileja, e, messolo alle strette, e[gli] confessò di avere commesso il furto dello scia[lle] che dichiarava aver lasciato in altra osteria condo[tta] da certa Catterina Lazzeroni, in Via di Mezzo.

Recatisi i detti agenti in quest'osteria trovaro[no] infatti lo scialle che l'individuo aveva *dato in peg[no]* all'ostessa per L. 1.37 importo di vino perduto [al] giuoco delle carte. In seguito a che l'individuo [fu] arrestato, ed *interrogato sull'esser suo* dichiar[ò] chiamarsi Luigi Mesto dimorante a Pasian Schi[a]vonesco.

I volontari di un anno. Avvertiamo [i] giovani, che già fecero l'anno di volontariato, so[tto] l'*impero della legge* 19 luglio 1871, che, pel n[u]mero estratto fossero di prima categoria nella l[eva] in corso, di presentarsi al Comando del Distre[tto] militare, per ottenere l'autorizzazione di passare [in] seconda categoria mediante *affrancazione*, di favor[e] a loro unicamente conservata dalla disposizion[e] transitoria contenuta nell' art. 171 dell' unico test[o] *della legge sul reclutamento.*

Non ottemperando a quanto si è *detto*, il Comand[o] del Distretto, scaduti i cinque giorni dall' epoc[a] destinata dal *Ministero* alla presentazione, li di[chia]rerà *disertori e come tali punibili.*

Commissione ferroviaria. Si assicur[a] essere imminente la nomina di una *Commissione* composta di persone competenti in materia ferroviaria, chiamate in seguito a proposta dei ministri delle finanze e dei lavori pubblici, onde preparare le proposte necessarie perchè il Parlamento poss[a] quanto prima sciogliere tutti i gravi problemi attinenti al riordinamento delle nostre ferrovie.

Nuovo giornale. Col primo gennaio p. v. incomincierà le sue pubblicazioni a Roma un giornale repubblicano, il *Dovere*, fondato dai signori Campanella, Saffi, Brusco-Onnis e Bovio.

Una mosca bianca. Sappiamo — scrive la *Gazzetta di Treviso* — che il nuovo curato di Falzè Dall'Acqua di Treviso, il *giorno del suo ingresso* in quella sua parrocchia, antepose alla gioja d'un pranzo succulento offerto a ghiottoni, preti e fabbricieri, la carità evangelica e provvidamente pensò ad elargire discreta somma di denaro a favore delle famiglie più povere della sua frazione.

Almeno uno ad ogni mille ci sia dato trovarne.

Biglietti falsi. I piccoli biglietti consorziali da 50 centesimi, *da una lira e da due lire*, oltre essere già sciupati in guisa da ricordare la straccia monetata dalle Banche, dai Comuni e da ogni sorta di Società d'una volta, presentano un'altra benedizione di Dio, quella delle svariate falsificazioni. E chi pensi che è la moneta piccola indispensabile agli usi quotidiani capirà che è un bell'imbroglio tanto più che pochi hanno tempo e testa di star[e] ad esaminare se i piccoli biglietti sono o no falsificati.

Bella istituzione è stata quella di impiantare delle officine governative, per fabbricare simili cenci.

Consiglio di Stato. Il *Consiglio di Stato* ha pronunziato il seguente parere:

« Non si potrà autorizzare la legittimazione d[i] un figlio naturale, quando sui fatti asserti nell[a] domanda vi sieno dubbi fondati e non resti in tutt[o] manifesto che tanto il padre che la madre no[n] erano legati in matrimonio con altra persona all'epoca del concepimento e della nascita, e non [vi] erano, fra l'uno e l'altro, grado di parentela [o] di affinità da impedire fra gli stessi il matrimonio. *Intendasi il medesimo* trattandosi delle circostanz[e] che dovrebbero chiarire la impossibilità di legittimare il figlio col susseguente matrimonio.

Non basteranno a togliere cosiffatti impedimen[ti] le *testimonianze messe* avanti quale atto di notoriet[à] quando la regia Procura specifica motivi atendibi[li] per non crederle sincere. »

Una economia di qualche milione. Nell'enorme consumo che si fa della carta bollat[a] segnatamente negli atti giudiziarii, il valore dell[a] carta deve ascendere a parecchi milioni.

Questa spesa verrebbe risparmiata sostituendo [le] marche da bollo come già praticava la finanza au[striaca] e come praticano ancora in quell'impero.

Tutte le frodi non si possono impedire, ma [il] valore delle poche marche, eventualmente usate u[...]

seconda volta, è compensato ad usura dal risparmiato valore della carta.

Forse potrebbesi conservare la carta bollata per gli atti privati.

Le marche degli atti prodotte alle autorità verrebbero annullate con timbri datati a modo dei postali.

Timbri postali. Sappiamo che dal ministero dei lavori pubblici furono impartiti gli ordini relativi alla *Direzione generale delle Poste* perchè i timbri che si apporranno d'ora innanzi sulle corrispondenze o sui giornali e che portano l'indicazione della città di partenza e di quella dell'arrivo, portino la data, l'ora, mese, anno in cifre chiari ed elegantemente incisi a lettere romane.

Così verrà presto esaudito il voto emesso da tanto tempo da tutta la stampa e dal pubblico, voto del quale non ha guari facevasi interprete alla Camera l'on. Bertani.

Biglietti falsi. *Nulla dies sine linea*... nessun giorno, senza un sequestro di biglietti falsi. Dopo Torino, Ancona. Ieri l'altro furono sequestrati in codesta città e nella sua provincia parecchi biglietti falsi, e furono arrestati alcuni malfattori che li spendevano. A Fabriano sarebbe stato arrestato il falsificatore.

I biglietti falsificati sono di piccolo e grosso taglio: ce ne sono anche da cento lire.

Imposta sui fabbricati per l'anno 1877. Si rende noto che a termini dell'art. 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª) e dell'art. 30 del regolamento approvato con decreto Reale del 1 ottobre 1871, n. 462 (serie 2ª), il ruolo principale dell'imposta sui terreni per l'anno 1877 si trova depositato nell'Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare dal 19 corr.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Da questo giorno gl'inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla a rate uguali alle seguenti scadenze:

1ª scadenza al 1 febbraio, 2ª al 1 aprile, 3ª al 1 giugno, 4ª al 1 agosto, 5ª al 1 ottobre e 6ª al 1 dicembre 1877.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4 ai termini dell'art. 27 di detta legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Ogni giorno una. Nello scrivere la tragedia *Cleopatra* un autore vi pose la scena nella quale questa regina si uccide coll'aspide.

L'aspide era fatto in modo che per mezzo di un ingegnoso meccanismo nel momento di pungere mandava fuori un sibilo acuto.

Ad uno spettatore venne domandato da un amico che gli sembrasse della tragedia.

— E l'altro di botto:

— Sono dell'avviso dell'aspide.

CORRIERE DEGLI AFFARI

22 dicembre

Sete. Le contrattazioni sulle sete furono anche ieri a Milano molto calme, per deficienza di serie domande dall'estero, o per meglio dire perchè si ricevono per alcuni articoli offerte di prezzo, che, non solo, non si volevano accettare, ma nemmeno disponevano ad entrare in trattative, preferendosi riportare le vendite al prossimo anno nuovo.

Del rimanente le cure maggiori del mercato di Milano, tendono quasi più al disimpegno dei soliti doveri inerenti alle feste natalizie e nuovo anno, per cui gli affari rimasero piuttosto trascurati.

Vini. Sul mercato di Torino si vendettero ettolitri 1033 così divisi: barbera ettol. 190; grignolino 190; freisa 250; uvaggio 300. I circondari che contribuirono a versare su quel mercato tali vini furono: quello di Casale, quello d'Asti, quello di Torino, quello di Alessandria e quello d'Alba.

I prezzi continuano a tendere al rialzo. Il grignolino ed il barbara non segnano variazioni; ma il freisa e l'uvaggio si spinsero da L. 44 a 52, cioè in media L. 48 all'ettolitro.

A Canelli le vendite sono limitate, principalmente in causa delle eccessive pretese dei detentori, si continua a pagare pel moscato qualità superiore da L. 64 a 70 all'ettolitro; id. inferiore ed uvaggi, 44 a 52.

A Genova i vini continuano ad affluire, però le vendite si fanno con stento ed anche con un ribasso. I vini di Piemonte sono poco ricercati, all'incontro lo sono di più quelli delle provincie napoletane.

A Barletta nella settimana gli affari in vini furono piuttosto attivi, e l'attività si spiega specialmente nell'articolo *moscato dolce*; si spiegherebbe assai meglio se non difettassero i mezzi di trasporto, essendo quella stazione ferroviaria sprovvista di carri merci. È a sperare che il Ministero di agricoltura e commercio e l'autorità locale a cui vennero già presentati tanti reclami provvederanno a questo sconcio.

I prezzi sono: superiori D. 13 a 14; mercantili 11 a 12.

A Castellamare del Golfo si quotano i seguenti prezzi:

Nuovi bianchi lisci uso Genova e Livorno da L. 17.50 a 18.50; incottati uso Cette ed Agde da 20.75 a 22.50 incottati forte, uso Roma da 22.25 a 23.50. Neri schiuma rossa (esaurite le prime qualità).

Vecchi bianchi incottati forte uso Roma da L. 24.25 a 25.50; Marsalotta a 28; moscato Segesta L. 85, fusto perduto.

I detti prezzi intendonsi per ettolitro, franco alla vela in Castellamare, meno dazio, se per l'estero, e provvigione.

POSTA DEL MATTINO

Dalla *Capitale*:

I risultati dell'amministrazione Ricotti sono stati ieri pienamente confermati. A norma dei fondi stanziati dalla Camera e pagati dal paese, ci devono essere *350 mila fucili di nuovo modello e 53 milioni* di cartucce metaliche. Mezzacapo dichiarò d'aver trovato invece 190 mila fucili wetterli, e 26 milioni di cartucce, mancano quindi 160 mila fucili e 27 milioni di cartucce.

I fondi stanziati oltrepassavano i 30 milioni, e per completare l'armamento l'onorevole Mezzacapo domanda altri 15 milioni. Questi sono i bei frutti dell'amministrazione moderata.

Si dice che una nuova lettera di Kossuth diretta ad Ernesto Simonyi comparirà fra breve e farà seguito a quella già diretta al noto deputato ungherese. Kossuth in questa lettera spinge ad agire energicamente contro la Russia che minaccia colla sua preponderanza una parte d'Europa e più da vicino la nazione ungherese.

Leggiamo nel *Bersagliere*:

A quanto ci sembra, i Gabinetti europei hanno tutti risposto approvando le deliberazioni adottate dai loro rappresentanti nelle Conferenze preliminari di Costantinopoli.

Secondo le notizie di Roma, la Svizzera, l'Olanda e il Belgio avrebbero dichiarato che non consentiranno mai ad occupare il territorio turco con parte delle loro truppe.

Telegrafano da Belgrado allo *Standard* che il generale Nikitin, capo di stato maggiore del distretto di Vilna doveva arrivare a Belgrado portatore di due milioni di rubli, datigli dal governo russo per la riorganizzazione dell'esercito serbo.

Kartzoff, console generale russo a Belgrado ha informato ufficialmente Ristic che tutti gli ufficiali russi rimasti in Serbia sono da considerarsi come formanti parte dell'esercito russo ed abbiano quindi da ricevere la intiera paga di guerra usuale nel servizio russo. Le riserve furono chiamate sotto le armi pel 14 corrente.

Gli ufficiali ricevettero l'avviso di partire immediatamente per la frontiera.

Avvi possibilità che la Germania ritorni sulla propria decisione e si risolva di prender parte essa pure all'Esposizione di Parigi.

Telegrafano da Vienna 21:

Assicurasi che la Russia consideri la nomina di Midhat quale diretta provocazione. La diplomazia considera la Conferenza senza risultati.

L'Austria ritiene il ritiro di Ristic quale insufficiente soddisfazione per l'affare del monitore *Maros*, parlasi della possibilità dell'occupazione della Serbia per parte di truppe austriache.

TELEGRAMMI STEFANI

Roma, 22. — *Camera* — La seduta incominciata coll'appello nominale che si sospende sopravvenendo numerosi deputati. Sono convalidate, secondo le conclusioni della giunta per le elezioni dei collegi di Comiso, Partinico, Agosta che erano state contestate. Discutesi il bilancio delle spese pel 1877 del Ministero delle finanze. Danno luogo ad osservazioni o raccomandazioni i soli capitoli concernenti l'amministrazione del lotto, il fitto dei locali demaniali, ed il trasporto dei sali.

Della Rocca domanda perchè sia stata soppressa la direzione centrale del lotto.

Ercole chiede che si mantenga la promessa di esonerare i comuni del Piemonte della spesa di affitto delle locali amministrazioni demaniali, ormai sopportato da essi soli.

Compans e Toaldi dimostrano errato il calcolo fatto dall'amministrazione del prezzo di trasporto dei sali nei paesi montuosi, nei quali accade che ad i rivenditori od i comuni sopportino spese indebite.

Depretis rende ragione della soppressione della citata direzione consigliata dalla utilità del servizio. Promette di togliere come giustizia richiede il speciale aggravio ancora sopportato dai comuni Piemontesi ed assicura che rettificato il calcolo del prezzo di trasporto dei sali cesseranno gl'inconvenienti lamentati. Si approvano perciò tutti i capitoli, di questo bilancio, ed approvansi senza contestazione i primi due articoli di legge concernenti il bilancio medesimo.

Venendosi poscia a trattare degli articoli riguardanti i nuovi organici del personale delle amministrazioni civili dello Stato, Correnti, come presidente della commissione del bilancio, dice da quali considerazioni e quali riserve essa sia stata indotta a consentire alle proposte ministeriali.

Depretis soggiunge che il governo era obbligato da legge a provvedere al miglioramento delle condizioni degli impiegati, che il provvedimento presentato non è certamente perfetto, bensì è un avviamento a migliorare l'organizzazione degli uffici governativi e il migliore trattamento degli impiegati i quali ora non poteronsi comprendere tutti nella legge. Promette di presentare gli organici definitivi un *mese prima dell'apertura della vegnente sessione* e confida che essi abbiano a raggiungere il loro complemento il quale del resto non può essere che la conseguenza di riforme amministrative.

Dietro queste dichiarazioni, Plebano, Indelli, Bertani e Fambri fanno brevi riserve per le classi di funzionari pubblici non contemplati dagli organici presenti e non prolungano la discussione.

Approvansi pertanto gli articoli rimanenti e in appresso approvansi inoltre i progetti di legge di convalidazione i decreti autorizzanti prelevamenti di somme sul fondo delle spese impreviste, di modificazione all'articolo 25 della legge sulla riscossione delle imposte dirette. Le disposizioni dell'ultimo progetto sono combattute da Varè, Mantellini, Englen e altri, e sostenute da Correnti, Nobili, Ercole e Depretis.

Dichiarasi quindi vacante il collegio di Pesaro, avendo il sorteggio determinato che Randaccio rappresenta Recco.

Deliberasi prorogare le sedute pubbliche al 15 gennaio, e a scrutinio segreto approvansi detti bilancio e progetto di legge.

Bukarest, 21. — La Camera approvò la soppressione della legge 1876 sul reclutamento, e ristabilì la legge del 1875. Incominciò a discutere il bilancio. Nel Senato il governo rispose alla interpellanza sulla politica estera, a porte chiuse.

Londra, 21. — La regina aprirà il parlamento. Il *Standard* ufficioso della conferenza preliminare constata che Salisbury nella questione della occupazione della Bulgaria da parte delle truppe del Belgio aderì solo per evitare la guerra che altrimenti sarebbe stata immediata.

Costantinopoli, 21. — *Corrovano voci che* il quartiere cristiano di Wann in Armenia fosse stato incendiato dai Turchi. Tutto si riduce al fatto che il Bazar rimase incendiato accidentalmente.

Bruxelles, 21. — *Camera* — Coomans domanda se il Belgio fu invitato a spedire truppe in Bulgaria. Malou dice è uso di prevenire il ministro sulle *interpellanze*, e spera che la Camera vorrà dispensarlo dal rispondere.

Pietroburgo, 21. — In una dimostrazione ostile al governo dinanzi alla chiesa di Kasan, fu spiegata la bandiera della libertà. 32 persone, uomini, donne, arrestate. Gli studenti parteciparono alla dimostrazione. Fu ordinata un'inchiesta.

Berlino, 21. — Il Reichstag approvò le leggi giudiziarie secondo il compromesso. Domani l'imperatore chiuderà la sessione.

Costantinopoli, 21. — Ignatieff notificò alla Porta che i plenipotenziari sono pronti ad incominciare la conferenza ed invitò la Porta a fissare il giorno della riunione.

ULTIMI

Berlino, 22. — L'imperatore chiuse personalmente il Reichstag. Il Discorso enumera i lavori del Reichstag; esprime in nome del governo dei confederati vivi ringraziamenti per le leggi giudiziarie che regolano in modo uniforme l'amministrazione della giustizia per tutta la Germania, confermando nella nazione il sentimento dell'unità politica. L'imperatore esprime la fiducia che il Reichstag, quando si riunirà, potrà dedicarsi esclusivamente allo sviluppo interno dell'Impero: dice che l'andamento dei negoziati colle potenze e sulla questione orientale autorizza a sperare che gli sforzi dell'imperatore e le intenzioni pacifiche delle potenze riusciranno a sciogliere le questioni senza alterare le buone relazioni esistenti attualmente fra essi. L'imperatore continuerà a contribuirvi con mediazione amichevole e disinteressata.

Bombay, 22. — Giunse il postale Sumatra della società Rubattino.

Versailles, 22. — Il Senato approvò il bilancio dell'istruzione e dell'interno, e ristabilì i crediti per le facoltà di teologia di Aix e Rouen, soppressi dalla Camera.

Bruxelles, 22. — Assicurasi che fu fatta domanda ufficiale relativamente alla occupazione Belga in Bulgaria. I giornali la disapprovano.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 22 dicembre

3 0/0 Francese	70.75	Rendita turca	11.05
5 0/0 Francese	105.02	Rend. spagn. Esterna	14.1/8
Rendita italiana 5 0/0	71.65	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	518 —	Consol. inglese	94.—
Ferr. lomb. ven.	160.—	Egiziano	251.—

FIRENZE, 22 dicembre

Ren. It. 1 luglio 1877	—.—	Azio. Nazio. Banca	336.—
Nap. d'oro (con.)	21.89	Ferr. Meri. (cont.)	370.—
Londra, 3 mesi	27.29	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	108.87	Banca To. (num.)	872.—
Prestito Nazio. 1866	800.—	Credito Mobiliare	619.—
Azioni Tab. (num.)	1950.—	R. It 5 0/0 1 lugl. 76 f. m.	77.70

CHIUSURA PARIGI, 22 dicembre

3 0/0 Francese	70.75	Cambio sull'Italia	8.3/8
5 0/0 Francese	105.07	Cons. Ingl.	94.—
Rendita Italiana 5 0/0	71.60	Rendita turca	11.07
»	—.—	Obblig. ottomane (1869)	58.—
Ferrovie Lombarde.	157.—	» » (1873)	55.—
Obbligazioni Tabacchi	223.—	Lotti turchi	32.50
Ferrovie V. E. (1863)	239.—	Tunisine	230.—
» Romane	234.—	Mobiliare francese	159.—
Obbligazioni Lomb.	228.—	» spagnuolo	160.—
» Romane	—.—	R. spagnuola. Esterna	14.1/8
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziano	251.—
Cambi su Londra, a vista	25.15		

VIENNA, 22 dicembre

Mobigliare	134.30	Argento	113.90
Lombarde	78.—	Cambio su Parigi	49.90
Banca Anglo aust.	68.50	» Londra	125.80
Austriache	258.—	Rendita austriaca	60.30
Banca nazionale	818.—	id. carta	60.20
Napoleoni d'oro	10.07	Union-Bank	47.—

BERLINO 22 dicembre

Austriache	416.50	Azioni tabacchi	840.—
Lombarde	126.—	Obbl. Regia tabacchi	475.—
Mobiliare	216.50	Rendita turca	10.60
Rendita italiana	70.40	Cambio su Londra	70.—

LONDRA, 22 dicembre

Inglese	94.1/16 a 94.3/16	Egiz. (1873)	50.— a —.—
Italiano	71.— a 71.—	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	14.1/4 a 14.1/4	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	11.1/2 a 11.5/8		

PARIGI, 22 dicembre ore 10,48 sera.
sul Boulevard.

Prestito francese 3 0/0	70.72	Banca	—.—
Rendita turca	11.05	Italiana	71.60
Egiziano	251.—	Austriache	—.—
Prestito Francese 5 0/0	105.07		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 22 dicembre

Rendita pronta 75.40 per fine cor. 75.50

Prestito Nazionale completo 43.— e stallonato 40.— Veneto libero 242.—, timbrato 252.—50 Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. 21.85

Banconote austriache 2.16.1/2

Lotti Turchi 35.—

Londra 3 mesi 27.36 Francese a vista 109.25.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.84 a 21.85
Banconote Austriache	» 216.50 » 217.—

BORSA DI MILANO, 22 dicembre.

Rendita italiana 77.60 a —.— Napoleoni d'oro 21.77, a —.—.

BORSA DI VIENNA, 22 dicembre (uff.)

Londra 126.10 Argento 113.90 Nap. 10.09.1/2

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 Dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	732.2	732.8	736.2
Umidità relativa	90	80	96
Stato del Cielo	coperto	misto	nebbioso
Acqua cadente	4.0	—	—
Vento (direzione	calma	S.O	calma
(velocità chil.	0	1	0
Termometro centigrado	6.6	8.7	6.7

Temperatura (massima 10.3 (minima 5.1
Temperatura minima all'aperto 3.2

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
per Carnia ore 7.20 antim.		per Carnia ore 6.40 antim.	
» 5.— pom.		» 12.45 pom.	

Angelo Iuretigh, *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.